



*Il Ministro dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL  
TURISMO**

**VISTO** il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", e dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

**VISTO** il D.P.C.M. 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del D. L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

**CONSIDERATO** che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Piemonte, nominato con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;



**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata da Edison s.p.a. per il progetto "Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul Fiume Tanaro (CN)", con nota prot. PU2309 del 19.12.2013, acquisita al prot. n. DVA-2014-31 del 02.01.2014;

**PRESO ATTO** che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 22 dicembre 2013 sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", in data 23 dicembre 2013 su "Il Giornale";

**VISTA** la documentazione trasmessa dal soggetto proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale, nonché le integrazioni e i chiarimenti trasmessi da Edison s.p.a. nel corso dell'iter istruttorio;

**PRESO ATTO** che la pubblicazione dell'annuncio relativo al deposito delle integrazioni e delle modifiche al progetto e allo studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 01 marzo 2014, sui quotidiani "Il Giornale del Piemonte" ed "Il Giornale";

**PRESO ATTO** delle osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., considerate dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

**PRESO ATTO** dei pareri pervenuti ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., considerati dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

**PRESO ATTO** delle controdeduzioni alle osservazioni ed ai pareri fornite dal proponente e considerati dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

**PRESO ATTO** che le opere previste rientrano nel punto 13 dell'elenco di cui all'allegato II della parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e consistono in:

- la realizzazione di un impianto idroelettrico della potenza media di concessione di 2.489 kW, posto in corrispondenza di una traversa sul Tanaro. La derivazione di acqua sul fiume, con presa e restituzione nel Comune di Barbaresco, è destinata ad alimentare un impianto idroelettrico ad acqua fluente;

- lo schema impiantistico prevede una cabina elettrica per la consegna dell'energia prodotta alla rete dell'Ente Distributore e relativo elettrodotto di collegamento con la centrale di produzione, nel Comune di Castagnito;

**CONSIDERATO** che, relativamente al sistema delle aree protette della rete Natura 2000, si evince che l'opera in oggetto non ricade nemmeno parzialmente all'interno di aree protette;

**CONSIDERATO** che il Proponente ha comunque provveduto a redigere la prima fase della Valutazione di Incidenza Ambientale – *fase I Screening* in quanto gli impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera potrebbero interferire con un'area naturale protetta, la ZPS denominata "Fiume Tanaro e Stagni di Neive", codice identificativo IT1160054, da cui emerge che lo studio di incidenza non debba essere oggetto di ulteriori approfondimenti;

**PRESO ATTO** che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, ha valutato che dalla realizzazione dell'opera non emergono interferenze dirette sulla ZPS;

**ACQUISITO** il parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1871 del 25 settembre 2015, assunto al prot. DVA-2015-25349 del 09.10.2015, costituito da n. 30 pagine;

**ACQUISITO** il parere positivo con prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 4101 del 19 febbraio 2015, assunto al prot. DVA-2015-4723 del 27 febbraio 2015 e costituito da n. 21 pagine;

**ACQUISITO** il parere positivo della Regione Piemonte, espresso con D.G.R. n. 22-1005 del 09 febbraio 2015, assunto al prot. DVA-2015-4653 del 19 febbraio 2015, e costituito da n. 22 pagine, successivamente integrato con D.G.R. n. 42-1756 del 13 luglio 2015, assunto al prot. DVA-2015-18887 del 20 luglio 2015, e costituito da n. 9 pagine;

**PRESO ATTO** che le prescrizioni contenute nel parere della Regione Piemonte sono state valutate dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e non risultano in contrasto con le prescrizioni impartite dalla Commissione stessa;

**VISTA** la richiesta di valutazione della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, prot. DVA-2015-24758 del 2 ottobre 2015, formulata sulla base della nota del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo prot. n. 23288 del 30.09.2015, acquisita agli atti con prot. DVA-2015-24494 del 30.09.2015,



in merito agli eventuali impatti cumulativi del presente progetto con il progetto *"Impianto idroelettrico mediante ricostruzione di sbarramento fluviale esistente ad uso irriguo con innalzamento abbattibile ad uso idroelettrico e centrale in corpo traversa. Comuni di Barbaresco e Castagnito"* presentato per la fase di VIA dalla Società Tanaro Power S.p.A. e localizzato sulla medesima area del presente progetto;

**ACQUISITO** il parere integrativo della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, n. 1936 del 11 dicembre 2015, assunto al prot. DVA-2015-31250 del 16 dicembre 2015, costituito da n. 9 pagine;

**CONSIDERATO** che nel citato parere n. 1936 del 11 dicembre 2015, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha ritenuto, tra altro, che *"non possono essere considerati impatti cumulativi e che le due istruttorie di VIA possano procedere separatamente per i due progetti [...], in quanto tra loro alternativi"* e che *"la valutazione comparativa e/o congiunta dei due progetti debba essere affrontata nei "successivi procedimenti concessionari ed autorizzatori di competenza non statale", che non mancheranno di determinarsi anche in considerazione delle risultanze delle valutazioni ambientali"*. Inoltre, la medesima Commissione ha ritenuto con il suddetto parere di determinare anche che *"... l'istruttoria di VIA presenta un percorso tutto incentrato sulla materia ambientale, autonomo e, soprattutto, non sostitutivo rispetto alle determinazioni delle Autorità che hanno competenza su materie diverse da quelle puramente ambientali, con particolare riferimento al procedimento e ai criteri operativi della concessione di derivazione delle acque pubbliche [...] che l'esito positivo della procedura di VIA è tuttavia vincolante per il rilascio dell'autorizzazione a derivare, il cui definitivo assenso spetta comunque all'Autorità competente (nella fattispecie, la Provincia di Cuneo) dopo aver valutato ulteriori fattori, ivi compresa l'eventuale presentazione di più domande di concessione, "tecnicamente incompatibili" e "quindi concorrenti"*;

**CONSIDERATO** quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante, i seguenti pareri:

1. parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, n. 1871 del 25 settembre 2015, assunto al prot. DVA-2015-25349 del 09.10.2015;
2. parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 4101 del 19 febbraio 2015, assunto al prot. DVA-2015-4723 del 27 febbraio 2015;
3. parere della Regione Piemonte, espresso con D.G.R. n. 22-1005 del 09 febbraio 2015, assunto al prot. DVA-2015-4653 del 19 febbraio 2015;
4. parere integrativo della Regione Piemonte, espresso con D.G.R. n. 42-1756 del 13 luglio 2015, assunto al prot. DVA-2015-18887 del 20 luglio 2015;
5. parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, n. 1936 del 11 dicembre 2015, assunto al prot. DVA-2015-31250 del 16 dicembre 2015;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA.

Eventuali ulteriori autorizzazioni ambientali relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della conferenza dei servizi autorizzativa.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e della Regione;

**CONSIDERATO** che il progetto di cui trattasi è soggetto alle autorizzazioni e ai pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, in particolare per quanto attiene alla compatibilità idraulica dell'opera, ivi compresa la concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Tanaro, nel Comune di Barbaresco, ad uso energetico, sulla quale è chiamata ad esprimersi la Provincia di Cuneo con decisione indipendente dagli esiti del presente procedimento di VIA, che tuttavia costituisce un requisito necessario al pronunciamento della suddetta Autorità competente;

**RITENUTO**, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale

## **DECRETA**

la compatibilità ambientale del progetto "Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro", Comuni di Barbaresco e Castagnito, Provincia di Cuneo, presentato da Edison S.p.A., subordinata al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui all'art. 1.



## Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

### Sez. A)

#### Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS:

- a) Il progetto è subordinato al rilascio, da parte delle Autorità competenti, di tutte le autorizzazioni e i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, in particolare per quanto attiene alla compatibilità idraulica dell'opera, ivi compresa la concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Tanaro, nel Comune di Barbaresco, ad uso energetico, sulla quale è chiamata ad esprimersi la Provincia di Cuneo con decisione indipendente dagli esiti del presente procedimento di VIA, che tuttavia costituisce un requisito necessario al pronunciamento della suddetta Autorità competente.
- b) La Società proponente dovrà prioritariamente ottemperare a tutte le prescrizioni formulate dalla Regione Piemonte nel rispettivo parere di competenza di cui alla D.G.R. 9 Febbraio 2015 n. 22-1005, come integrate dalle condizioni e raccomandazioni dettagliatamente espresse in premessa alla D.G.R. n. 42-1756 del 13 luglio 2015 della Regione Piemonte, eventualmente specificate o riformulate diversamente dalle prescrizioni seguenti, in particolare per quanto attiene al DMV.
- c) Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto idroelettrico, Regione Piemonte e ARPA Piemonte dovranno approvare un opportuno protocollo di sperimentazione dei rilasci del DMV da concordare con il Proponente. All'avvio della successiva fase di esercizio, la Società proponente dovrà svolgere suddetta attività di sperimentazione ottemperando alle prescrizioni del protocollo preliminarmente approvato, al fine di:
  - determinare, nel tratto di fiume subito a valle della traversa, gli effetti del rilascio delle portate, sulla base del suddetto protocollo di sperimentazione, che preveda scalini differenziati di portate da rilasciare immediatamente a valle dello sbarramento, di cui il primo pari al 100% del DMV calcolato alla sezione interessata (8,5 m<sup>3</sup>/s) e valori decrescenti fino al minimo previsto dalla Società proponente (1,75 m<sup>3</sup>/s costantemente quale sfioro sullo sbarramento gonfiabile mobile e ulteriori 0,5 m<sup>3</sup>/s dalla scala di risalita dell'ittiofauna, per un valore complessivo di DMV di 2,25 m<sup>3</sup>/s);
  - accertare che in caso di magra non si manifesti alcuna interruzione della continuità fluviale con i valori di portata di risorsa idrica rilasciata sulla base della sperimentazione concordata.

Il sopra citato protocollo dovrà definire il numero e l'entità degli scalini differenziati di portate da 8,5 m<sup>3</sup>/s a 2,25 m<sup>3</sup>/s, l'estensione dell'area indagata, i parametri da monitorare, la strumentazione di misura da usare e la durata della sperimentazione.



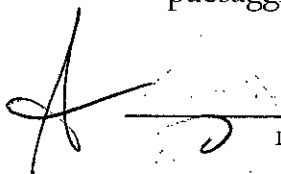
Qualora durante tale sperimentazione si dovessero evidenziare eventi di discontinuità idraulica con conseguenti criticità a carico delle componenti ambientali vegetazione, fauna ed ecosistemi nel tratto fluviale esaminato, la Società proponente, previo accordo con Regione Piemonte e ARPA Piemonte e secondo quanto stabilito dal protocollo, dovrà immediatamente incrementare le portate rilasciate e nel contempo provvedere a rideterminare:

- il valore adeguato del DMV in grado di assicurare la continuità idraulica, al fine di minimizzare gli effetti negativi sopra evidenziati, da ottenersi con incrementi progressivi della portata rilasciata in quel momento;
- le modalità di rilascio del nuovo valore di DMV;
- la compatibilità dello stesso con il progetto della risalita per la fauna ittica e con la portata di risorsa idrica da destinare alla turbinazione, specificando le conseguenti riduzioni di suddetta portata e provvedendo agli adeguamenti progettuali eventualmente necessari.

In relazione all'ultimo punto, qualora si rendessero necessarie modifiche della scala di risalita dell'ittiofauna, la tipologia progettuale e il dimensionamento di tale opera dovranno essere sviluppati in conformità ai requisiti di cui all'Allegato A del Regolamento Regionale 8/R/2007 della Regione Piemonte e agli elementi tecnici richiamati nelle leggi regionali. In ogni caso, potranno essere valutate dalla Società proponente soluzioni alternative, anche in relazione alle diverse portate di rilascio del DMV che saranno concordate nel protocollo di sperimentazione di cui sopra. Il monitoraggio dell'efficacia della scala di risalita dovrà essere effettuato, così come richiesto dalla Società proponente, mediante campagne di cattura/ricattura. Il disciplinare di concessione, rilasciato dall'Autorità competente, dovrà contenere una clausola che obblighi il gestore della traversa ad eseguire modifiche al dispositivo di risalita nell'arco dei cinque anni seguenti al rilascio del suddetto provvedimento di concessione, qualora i monitoraggi effettuati dovessero far emergere difetti e cattive funzionalità del passaggio. Qualora la scarsa funzionalità della scala di risalita fosse da mettere in relazione - in parte o esclusivamente - alle insufficienti portate di DMV rilasciate alla sezione di presa, tali portate andranno incrementate - anche a valori superiori al DMV di base - fino ad ottenere un funzionamento adeguato dei dispositivi di risalita.

- d) Prima dell'avvio della cantierizzazione, la Società proponente dovrà predisporre uno specifico piano di sicurezza e di protezione, a tutela dell'ambiente idrico, del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee, che definisca con precisione gli interventi di prevenzione e le procedure di gestione delle emergenze nel caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, di incidenti e di eventi di piena, sia durante la fase di cantiere sia in condizioni di esercizio dell'impianto idroelettrico. Tale piano dovrà essere trasmesso per la preventiva approvazione all'ARPA Piemonte e alle Autorità comunali e provinciali competenti in materia di protezione civile.

- e) In sede di progettazione esecutiva la Società proponente dovrà elaborare il progetto degli interventi di consolidamento previsti dei manufatti e delle opere di difesa idraulica nonché di tutte le necessarie difese spondali, a monte e a valle della traversa, con gli opportuni dettagli e particolari costruttivi.
- f) La Società proponente, sentita preventivamente l'ARPA Piemonte, dovrà predisporre uno specifico piano di monitoraggio della stabilità delle sponde del fiume Tanaro nei tratti ove sono previsti fenomeni di rigurgito e significative fluttuazioni del livello idrico, con particolare riferimento a quelli interessati da fenomeni franosi e di dissesto, come il versante della Rocca di Barbaresco. Dovranno essere previsti e attuati specifici controlli, campionamenti e analisi di indicatori rappresentativi, da trasmettere periodicamente all'ARPA Piemonte stessa, per la corretta gestione e tutela dell'assetto idrogeologico dell'area di intervento. In particolare, il piano di monitoraggio dovrà prevedere anche l'installazione, a cura della Società proponente, di stazioni fisse di monitoraggio presso siti ritenuti a più elevata criticità, a monte e a valle della traversa, al fine di effettuare misurazioni in continuo e in automatico dei parametri individuati. Le suddette stazioni dovranno entrare in funzione prima dell'inizio dell'esercizio dell'impianto idroelettrico, allo scopo di consentire il confronto tra la situazione ante-operam e quella post-operam, e dovranno essere mantenute operative per un periodo di tempo da predefinire con la stessa ARPA Piemonte, con tutti i relativi oneri di funzionamento a carico della Società proponente. I dati raccolti ed elaborati nell'ambito della campagna di monitoraggio dovranno essere trasmessi anche alle competenti Amministrazioni comunali.
- g) Con riferimento alla movimentazione di terre e rocce di scavo, che prevede la sistemazione completamente sul posto, in modo da annullare gli esuberi di materiale e il conferimento in cave o discariche, la Società proponente dovrà precisare tipologie e quantitativi destinati a deposito, relativi siti e condizioni di stoccaggio (modalità e tempi), misure di mitigazione delle emissioni sia di polveri e particolato in atmosfera sia di rumore da parte dei mezzi e delle apparecchiature impiegati, misure di ripristino dei suddetti siti e inoltre, d'intesa con ARPA Piemonte, dovrà effettuare ulteriori idonei campionamenti e analisi finalizzati alla caratterizzazione ambientale dello stesso materiale, per escludere eventuali rischi di contaminazione di acqua e suolo, verificare la compatibilità con il reimpiego previsto e, in caso contrario, prevedere le più opportune modalità di smaltimento.
- h) La Società proponente dovrà mettere in atto tutti i monitoraggi ambientali, i presidi e le opere di mitigazione e compensazione individuati nel progetto definitivo, nello Studio d'Impatto Ambientale e nella documentazione integrativa fornita dalla Società proponente, unitamente a quelli prescritti nel presente documento e nei pareri resi dalle Amministrazioni coinvolte e intervenute in sede di Conferenza dei Servizi, con particolare riferimento al contenimento delle emissioni nella fase di cantiere (componenti atmosfera e rumore) e alla tutela del paesaggio, della vegetazione, della fauna e dei vicini siti protetti.





- i) Gli eventuali costi aggiuntivi derivanti dall'ottemperanza alle prescrizioni dovranno essere inseriti nel quadro economico del progetto esecutivo.
- j) La progettazione definitiva degli interventi dovrà essere effettuata ponendo la massima attenzione agli aspetti di integrazione paesaggistica delle opere, nel rispetto anche delle indicazioni contenute nella D.G.R. della Regione Piemonte n. 34-6436 del 30 settembre 2013, recante "Specificazione sulla protezione della buffer-zone definita", che prevede, tra l'altro, che gli interventi in tali ambiti debbano essere realizzati rispettando "la tutela delle visuali dalla buffer-zone alla core-zone e viceversa" e garantendo "un alto livello qualitativo, sia come inserimento nel contesto, sia come materiali da costruzione".

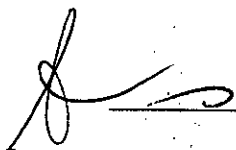
## Sez. B)

### Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo:

1. La Società EDISON S.p.A. deve comunicare alle competenti Soprintendenza Archeologia e Soprintendenza Belle arti e paesaggio e alla Direzione generale Belle arti e paesaggio, con almeno 30 giorni di preavviso, la data di inizio delle attività di impianto del cantiere propedeutiche alla costruzione dell'impianto idroelettrico "DELLE ROCCHE" e delle opere connesse.
2. L'intero svolgimento delle attività di scavo e/o di movimento terra — sia inerenti la realizzazione dell'opera, sia conseguenti agli interventi accessori, anche provvisori, quali la predisposizione della viabilità e delle zone di cantiere, ovvero delle opere connesse - deve essere seguito costantemente da personale specializzato in archeologia (per le opere fuori alveo) e paleontologia (in particolare durante le operazioni di scavo del substrato marnoso) provvisto dei relativi requisiti professionali di legge (da reperirsi attraverso Università o Società Archeologiche o professionisti singoli/associati esterni al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e le quali prestazioni saranno a carico della Società EDISON S.p.A.) al fine di identificare e salvaguardare reperti di interesse archeologico e/o paleontologico che dovessero emergere nel corso delle suddette attività.
3. La Società EDISON S.p.A. deve comunicare alla competente Soprintendenza Archeologia, nel medesimo termine di cui alla prescrizione n. B.1), il nominativo dell'Università o della Società Archeologica o dei professionisti singoli/associati incaricati dell'assistenza di cui alla prescrizione n. B.2).
4. L'Università o la Società Archeologica o i professionisti singoli/associati incaricati dell'assistenza di cui alla prescrizione n. B.2), prima dell'inizio delle attività di scavo e/o movimento terra, devono concordare con la competente Soprintendenza Archeologia le modalità attuative della suddetta assistenza. L'Università o la Società Archeologica o i professionisti singoli/associati manterranno durante la suddetta attività costanti contatti con la competente Soprintendenza Archeologia

al fine di fornire alla medesima un continuo aggiornamento sullo svolgimento dell'assistenza operata.

5. Si prescrive che se durante le attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi, ovvero delle relative opere connesse, dovessero essere casualmente ritrovati resti, relitti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica e/o paleontologica, anche di apparente non interesse, sia immediatamente sospesa l'attività in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, la quali se ne ravviserà la necessità, tornerà le specifiche indicazioni per la verifica di quanto trovato e l'eventuale conservazione. La medesima Soprintendenza Archeologia provvederà, se del caso, ad informare del suddetto ritrovamento la competente Soprintendenza Belle arti e paesaggio.
6. I Siti di interesse archeologico e/o paleontologico eventualmente individuati nel corso della realizzazione del progetto di cui trattasi, ovvero delle relative opere connesse, dovranno essere esplorati esaustivamente con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, e potranno comportare varianti progettuali nel caso di ritrovamenti di importante interesse archeologico e/o paleontologico.
7. Onde consentire la realizzazione delle esplorazioni previste nella prescrizione n. B.6), si chiede alla Società EDISON S.p.A. di prevedere nel Quadro Economico del Progetto Definitivo e quindi in quello Esecutivo l'accantonamento di adeguate somme per la realizzazione di eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o contesti di interesse archeologico e/o paleontologico allo stato attuale non conosciuti o ipotizzabili.
8. Qualsiasi opera di scavo e/o di movimento terra, anche superficiale, che possa compromettere la stratigrafia archeologica e/o paleontologica, eventualmente introdotta in variante, anche in corso d'opera, rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura di cui trattasi, è soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del Ministero dei beni e della attività culturali e del turismo e all'assistenza archeologica e/o paleontologica di cui alla prescrizione n. B.2).
9. La Società EDISON S.p.A. presenta alla competente Soprintendenza Belle arti e paesaggio con il Progetto Definitivo, aggiornato ed integrato anche in ottemperanza alle prescrizioni della presente procedura VIA:
  - a. elaborati grafici di dettaglio di tutte le opere in elevato con relative pavimentazioni e percorsi previsti nell'intervento, con indicazioni di tecniche, materiali e finiture. Dovranno essere dettagliate anche le modalità esecutive delle opere di mitigazione vegetazionale e i relativi interventi di manutenzione;
  - b. approfondimenti progettuali relativi ai canali di adduzione e restituzione delle acque, privilegiando soluzioni che prevedano il mantenimento della continuità dell'allineamento spondale, anche attraverso la realizzazione di coperture inerbite dei canali e dei manufatti interrati connessi;



- c. approfondimenti planivolumetrici relativi alla sistemazione delle sponde fluviali e alle aree adiacenti alla realizzazione dell'impianto;
  - d. adeguata relazione sulle opere di cantiere e sulla logistica di servizio alla realizzazione dell'opera, corredata da elaborati grafici di individuazione e definizione dei medesimi interventi;
  - e. elaborati grafici di individuazione della superficie boschiva interferita direttamente ed indirettamente dal progetto e quindi di quella compensativa individuata ai sensi della vigente normativa regionale di settore (L.R. 4/2009 e s.m.i.);
  - f. fotoinserimenti e rendering con riprese da più punti di vista (a valle e a monte della traversa e dalla Rocca di Barbaresco).
10. La Società EDISON S.p.A. deve dimostrare con il Progetto Definitivo, aggiornato ed integrato anche in ottemperanza alle prescrizioni della presente procedura VIA, di poter garantire nel corso dell'esercizio dell'impianto che, in ogni situazione e periodo dell'anno, la traversa mobile sia sormontata da un continuo ed uniforme flusso d'acqua di adeguata altezza, tale da assicurare la costante mimetizzazione paesaggistica della medesima traversa, fatto salvo il rispetto di un maggior flusso determinato dalle esigenze di rilascio di volumi idrici immediatamente a valle della traversa, come definite dalle disposizioni regionali vigenti in materia di deflusso minimo vitale, ed eccetto le fasi transitorie di gonfiaggio del "gommone" preliminari all'avvio della produzione. Con il Progetto Definitivo, aggiornato ed integrato anche in ottemperanza alle prescrizioni della presente procedura VIA, è quindi determinato il suddetto flusso d'acqua attraverso una "regola tecnica d'esercizio" dell'impianto.
11. Il Progetto Definitivo, aggiornato ed integrato anche in ottemperanza alle prescrizioni della presente procedura VIA, prima del rilascio della relativa Autorizzazione Unica, è presentato per l'approvazione alle competenti Soprintendenza Archeologia e Soprintendenza Belle arti e paesaggio e alla Direzione generale Belle arti e paesaggio.
12. Tutte le opere di mitigazione vegetale previste nel Progetto Definitivo e quindi nel Progetto Esecutivo di ottemperanza dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi.
13. Le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con l'avanzare dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto.
14. Il materiale di risulta proveniente dagli scavi effettuati e non strettamente necessario per il reinterro e la risagomatura dei medesimi, dovrà essere tempestivamente allontanato a deposito o discarica autorizzata.

15. In corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.
16. Tutti gli interventi di mitigazione realizzati su indicazione della presente procedura, sia di tipo vegetazionale che edile, dovranno sempre essere mantenuti in perfetto stato di conservazione al fine di non costituire essi stessi un elemento di degrado delle qualità paesaggistiche dei luoghi interessati.
17. Gli interventi vegetazionali realizzati con l'impianto di nuove essenze o recupero delle esistenti sono soggetti all'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle stesse essenze entro tre anni dall'impianto di specie arboree ed arbustive ed entro un anno per i soli inerbimenti. Le essenze trovate seccate alle verifiche di cui prima saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale o annuale.
18. La Società EDISON S.p.A., entro sei mesi dal termine delle attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi, ovvero di suoi lotti funzionali, deve consegnare alle competenti Soprintendenze e alla Direzione generale Belle arti e paesaggio una relazione, corredata da adeguata documentazione fotografica, con la quale si darà conto del recepimento di tutte le prescrizioni indicate dal numero B.1) al numero B. 17).

#### **Sez. C)**

##### Prescrizioni della Regione Piemonte

Sono da ottemperare le prescrizioni dettate dalla Regione Piemonte nel parere espresso con D.G.R. n. 22-1005 del 09 febbraio 2015, integrata con D.G.R. n. 42-1756 del 13 luglio 2015.

#### **Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)**

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1 si provvederà, con oneri a carico del Proponente, laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito:

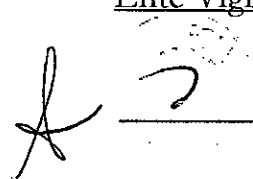
#### **Sez. A)**

##### Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS

Prescrizioni: A) a

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: NON APPLICABILE

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare



Prescrizioni: A) b

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: NON APPLICABILE

Ente Vigilante: Regione Piemonte

Prescrizioni: A) c

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – Fase precedente la messa in esercizio

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Piemonte e Regione Piemonte.

Prescrizione: A) d

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione

Ente Vigilante: ARPA Piemonte

Ente Coinvolto: Autorità comunali e provinciali competenti in materia di protezione civile.

Prescrizioni: A) e

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: A) f

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM, IN CORSO D'OPERA e POST OPERAM

Ente Vigilante: ARPA Piemonte

Prescrizioni: A) g

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM, IN CORSO D'OPERA e POST OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Piemonte

Prescrizioni: A) h

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM, IN CORSO D'OPERA e POST OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: A) i

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: A) j

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Regione Piemonte

## **Sez. B)**

Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 1 e B) 11

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Direzione generale Belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 2, B) 5 e B) 6

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia del Piemonte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 3

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia del Piemonte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 4

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM e IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia del Piemonte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 7

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione definitiva ed esecutiva

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia del Piemonte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 8

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM e IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Direzione generale Belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 9, B) 10

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 12, B) 13 e B) 14

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 15

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Direzione generale Belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 16, B) 17

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase di esercizio

Ente Vigilante: Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 18

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM

Ente Vigilante: Direzione generale Belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

### **Sez. C)**

#### *Prescrizioni della Regione Piemonte*

Alla Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni di cui alla sezione C) provvederà la Regione Piemonte.

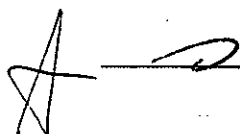
### **Art. 3 (Disposizioni Finali)**

Il presente provvedimento sarà comunicato ad Edison s.p.a., al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero dello Sviluppo Economico, alla Regione Piemonte, alla Provincia di Cuneo e ad ARPA Piemonte.

Sarà cura della regione Piemonte provvedere a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Il Proponente provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24 novembre 2000, n. 340.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.





Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e della Regione Piemonte, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E  
DELLA TUTELA DEL  
TERRITORIO E DEL MARE



IL MINISTRO DEI BENI E  
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI  
E DEL TURISMO

